

volta di Nizza: quindi requisizioni giornaliere di cavalli, di vestiti, di vino, di pane; quindi gravissime imposizioni sui terreni; quindi in somma ogni genere di violenze in tutto il territorio, nelle città, nei borghi, nelle campagne. — « Alla vista di tanti mali, scrive » l' Ottolin (1), sembra finalmente che si riscuota quell' indolente » numerosa popolazione, e l' estremo della violenza, in cui si ritrova, » potrebbe forse risvegliare in quell' avvilito mansueto popolo il non » per anche estinto italiano valore. Se ne ode già il sordo mormo- » rio, che alla vendetta invita; ed alcuni fatti, benchè di tenue ri- » marco, ne accrescono la probabilità. Il momento non potrebbe » forse esser lontano. Lo scarso numero de' francesi ora esistente in » Milano, che non si fa ascendere a più di 8 mila, e la guarnigione » austriaca del castello, che dicesi, ammontare a 6 mila ben ag- » guerriti soldati, potrebbe fornirne l' opportunità. E non già in Mi- » lano solamente, ma e in Lodi e in Pavia e in Como e generalmente » in tutto il ducato, il mal contentamento cresce alla giornata. Fu » da alcuni popolari milanesi tentato l' atterramento dell' albero » della Libertà, maltrattato alcuno de' predicanti francesi, e costretto » a ritirarsi un piccolo corpo di cavalleria accorso per impedire la » novità. I villici obbligati al travaglio degli approcci per l' assedio » del castello, quantunque ben pagati dalla municipalità, uccidono » le guardie e se ne fuggono ecc. . . . Se l' esempio di quelle popo- » lazioni fosse per imitarsi anche dalle altre della Lombardia, la » totale disfatta de' francesi sarebbe inevitabile, e tanto più agevole » potrebbe in questi momenti riuscire l' impresa, perchè trovandosi » qua e là sparsa in piccoli corpi l' armata francese, tratta dall' amore » della rapina, potrebbe essere in dettaglio battuta, ecc. ecc. » — E mentre queste cose narra del territorio del ducato milanese, assicurava, che in Bergamo regnava pienissima tranquillità e soggezione agli ordini pubblici. Nel territorio bergamasco, la vicinanza dei francesi diffondeva tale e tanto spavento ed orrore ed odio al nome di

(1) *Raccolta cronologica*, ecc., pag. 112.